

POLITECNICO DI TORINO  
Repository ISTITUZIONALE

Concorso internazionale SAIE selection “The built Environment Renewal”

*Original*

Concorso internazionale SAIE selection “The built Environment Renewal” / Regis, Daniele. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - 10:(2015), pp. 103-104.

*Availability:*

This version is available at: 11583/2629863 since: 2016-02-02T16:57:07Z

*Publisher:*

Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)



**Ricerche per il territorio alpino**

## ARCHALP

Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana  
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino  
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Direttore Responsabile:  
Enrico Camanni

Comitato redazionale:  
Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatori del numero: Antonio De Rossi, Roberto Dini

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA  
Centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design  
Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

Comitato scientifico: Daniela Bosia, Marco Bozzola, Enrico Camanni, Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Roberto Dini, Lorenzo Mamino, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Daniele Regis, Rosa Tamborrino.

Membri: Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi, Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola, Guido Callegari, Enrico Camanni, Francesca Camorali, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Massimo Crotti, Rocco Curto, Antonio De Rossi, Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Stefano Girodo, Mattia Giusiano, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta, Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace, Daniele Regis, Rosa Tamborrino, Marco Vaudetti.

IAM-Politecnico di Torino  
Dipartimento di Architettura e Design,  
Viale Mattioli 39 10125 Torino  
[www.polito.it/iam](http://www.polito.it/iam) [iam@polito.it](mailto:iam@polito.it)  
tel. 011. 5646535

*In copertina: il nuovo centro culturale Lou Pourtoun a Miribrart, Ostana, Valle Po.  
Progetto di A. De Rossi, M. Crotti, M-P. Forsans, G. Depaoli, R. Trabacca.  
Fotografia di Laura Cantarella.*

## Concorso internazionale SAIE selection "The built Environment Renewal"

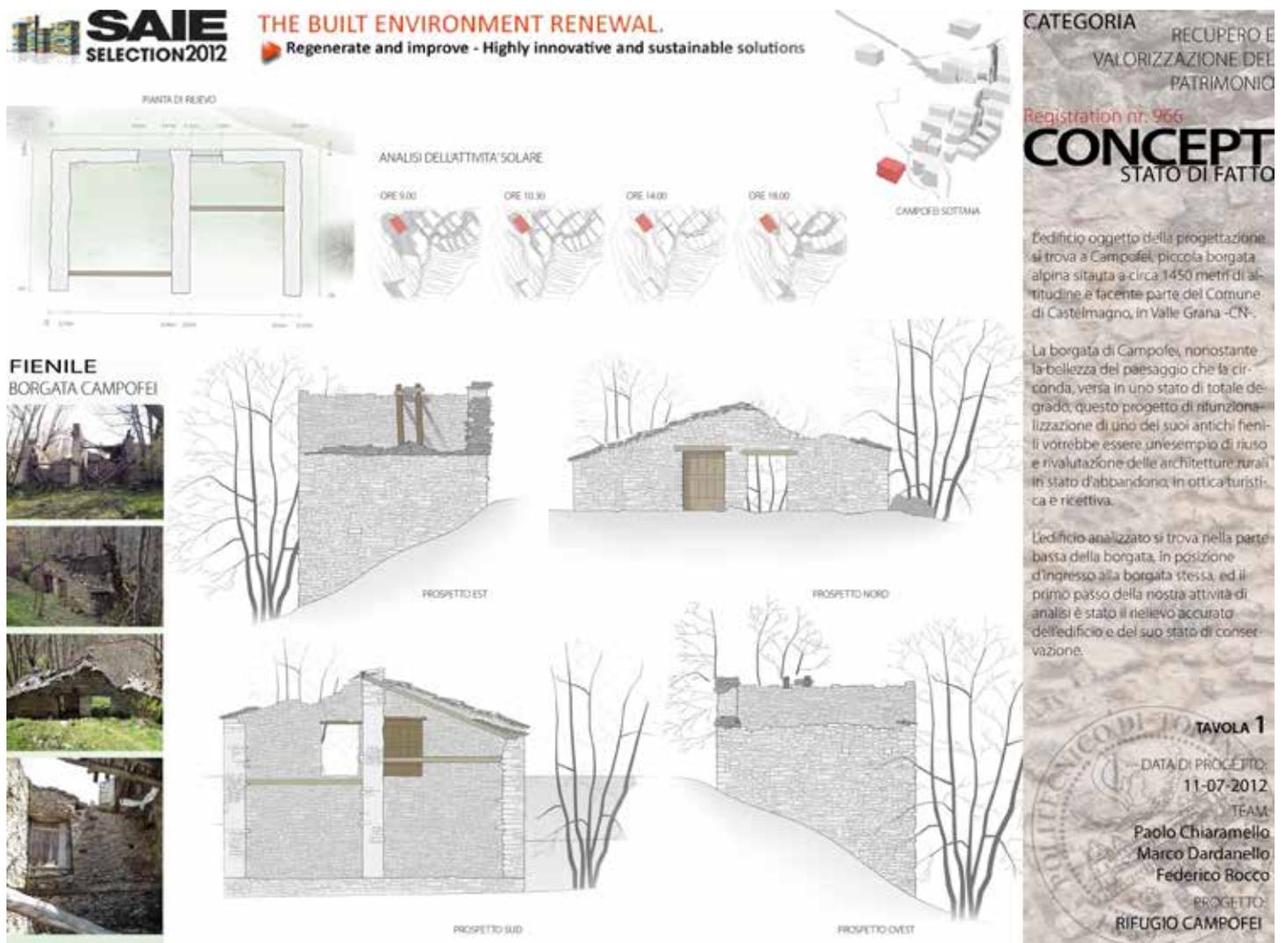
**Daniele Regis**  
Politecnico di Torino

SAIE Selection è un premio internazionale aperto ai giovani progettisti (under 40) e agli studenti per dare spazio e visibilità ai nuovi talenti nella progettazione; per essere selezionati i progetti devono rispondere a tre parametri fondamentali: utilizzo di criteri di sostenibilità – riferiti a tutto il ciclo di vita – ma mantenendo un'attenzione importante ai criteri di efficienza energetica sino ad arrivare a soluzioni a "zero emissio-

ni", l'adozione di soluzioni innovative d'integrazione di materiali, tecnologie, sistemi o metodi costruttivi diversi e infine i costi competitivi dell'intervento, accompagnati da valutazioni di minori costi di esercizio e manutenzione.

Le categorie del Premio internazionale SAIE si riferiscono a tre ambiti: rigenerazione e recupero urbano (interventi tesi a ripristinare, anche attraverso interventi di ricostruzione o di riadattamento, complessi di edifici e spazi architettonici collocati in contesti urbani anche d'interesse storico-ambientale); riqualificazione edilizia (interventi finalizzati a migliorare le prestazioni di un manufatto edilizio ai fini di un suo migliore e più efficiente utilizzo, anche modificandone la destinazione funzionale); recupero e valorizzazione del patrimonio (interventi sul patrimonio architettonico di interesse storico-ambientale-paesistico, finalizzati ad assicurarne la tutela ed a favorirne la fruizione, sulla scorta di un approfondimento della sua conoscenza).

È in quest'ultima categoria che gli studenti Paolo Chiamello, Marco Dardanella e Federico Rocco hanno





vinto il primo premio con un progetto dal titolo "Rifugio Campofei", recupero di un fienile nella borgata alpina frazione del Comune di Castelmagno in Alta Valle Grana. Il progetto è stato elaborato nell'ambito dell'Atelier di Progettazione architettonica e urbana del corso di Laurea magistrale in Architettura per il progetto sostenibile del Politecnico di Torino coordinato da Daniele Regis (Composizione architettonica e urbana) con contributi della Sociologia dell'ambiente e del territorio (Roberta Novascone), di Storia del territorio (Laura Guardamagna) e Valutazione economica dei progetti (Cristina Coscia); un atelier incentrato sul recupero dei piccoli borghi in ambito alpino. Il progetto è stato poi ripreso e affinato nella tesi di laurea di Paolo Chiaramello dal titolo *Censimento e recupero dei fienili nella borgata di Campofei* discussa nel 2014, relatore Daniele Regis.

Al premio – nella sua quarta edizione – hanno partecipato oltre 130 progetti, provenienti da ventidue paesi. La giuria era presieduta dall'architetto Mario Cucinella (Cucinella Architects Bologna) con il prof. Alessandro Marata (CNAPPC), l'architetto Juan Manuel Herranz (Virai arquitectos Madrid), l'architetto Antonella Grossi (BolognaFiere), l'architetto Ronald Kern (Nucleus), Marie-Claire Regniers (Archi-Europe).

I progetti sono stati esposti nella mostra multimediale all'interno dell'area "Green Habitat" del SAIE dedicato nell'edizione 2012 al tema ricostruzione del nostro Paese e poi presentati all'interno del seminario 'Riqualificare e valorizzare: le idee delle nuove generazioni', sempre a Bologna.

«I progetti vincitori», spiegherà Cucinella, «esempi di eccellenza di rigenerazione urbana e recupero edilizio attraverso tecnologie e sistemi innovativi... si sono distinti nell'attenzione all'esistente e al suo recupero come opportunità per la rigenerazione sociale ed ambientale del costruito» e per «la cura nel coniugare la progettazione degli spazi con l'attenzione alla performance ambientale, non solo nell'ottica di consumare meno, ma anche di ricercare nuove forme che sappiano dialogare in modo attivo con l'ambiente esterno e gli stessi utenti».

Un progetto estremo nel rapporto tra antico e nuovo, ma che lascia ancora leggere la tipologia originaria del fienile aperto in un intervento reversibile e di semplicità costruttiva, con la pietra restaurata e i listoni di faggio (Campofei, significa campo di faggio), che tenta di far suo il celebre motto di August Perret «L'Architettura è ciò che rende belle le rovine».